

Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Ci rivolgiamo a Dio, ricco di misericordia, che ci ha salvati in Cristo suo Figlio, dimostrandoci il suo grande amore nella morte in croce. Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci, Signore, la tua salvezza.

Per la Chiesa di Dio: annunci sempre che unica salvezza del mondo è la croce di Cristo, preghiamo.

Per i preti, ministri della misericordia: perché il sacramento della riconciliazione sia per tutti i penitenti un'autentica esperienza di incontro con il Signore che salva, preghiamo.

Per i governanti del mondo: perché nelle scelte economiche tengano presenti i diritti delle classi sociali più deboli e più povere, preghiamo.

Per gli esiliati, i profughi, gli stranieri: perché la lontananza dalla loro terra sia compensata dalla solidarietà e dall'accoglienza di quanti incontrano nei luoghi dove vivono, preghiamo.

Cel. O Padre, guarda con amore i tuoi figli che attendono da te misericordia. Illumina il loro cuore, perché cerchino te sopra ogni cosa e trovino in te la misericordia del perdono. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Flot)

Signore, sei così grande che rispetti la nostra libertà, anche se questa ci spinge ad allontanarci da te e dai nostri simili per diventare schiavi. Ma non è questa la tua ultima parola: ci ami così tanto che ci rimetti su un piano di libertà servendoti della storia. Aiutaci a riconoscere questo tuo amore che si nasconde sotto gli eventi quotidiani

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 78 Gesù perdonaci

offertorio: n. 79 Io non sono degno

Comunione: n. 80 Non m'abbandonare

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Fintilini Luigi e De Martino Teresa (10.03)

Domenica MORESNET: gli indecisi si affrettino

15 Marzo 2015 IV DOMENICA DI QUARESIMA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Possiamo ben avere i comandamenti come via per agire "a somiglianza" di Dio! Se non vogliamo, se ci comportiamo "come i pagani", secondo le leggi del più forte e dell'opportunismo, perdiamo Beni e Dio. Fortunatamente Questi cerca sempre nuove strade per riabilitarci

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che sei disgustato dalle nostre infedeltà, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ci hai amato al di là del nostro rigetto, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che guidi la storia verso una nuova libertà, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (2Cr 36,14-16.19-23)

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò

premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldei] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 136)

Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto

coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore in terra straniera? Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

SECONDA LETTURA (Ef 2,4-10)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 3,16)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Gv 3,14-21)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel de-

serto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano rievitate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

E' la sola domenica, nel ciclo triennale, che ci permette di incontrare questo libro della Bibbia.

Originariamente in un unico libro, deve il suo nome attuale a S. Gerolamo perché, insieme a Esdra e Neemia, costituisce un riassunto della storia sacra. Con i due libri citati ha una prospettiva sacerdotale perché mette al centro il tempio e il culto di Gerusalemme. Per i rabbini l'autore potrebbe essere lo stesso Esdra.

La sua composizione può essere collocata attorno al 420 aC.

Centrato sull'importanza e il valore del Tempio, i libri delle Cronache esaltano i re che l'hanno favorito fino al punto di tacere il male che gli stessi re hanno compiuto. Si esalta così Davide come il vero costruttore (materiale e spirituale, grazie ai preparativi dei materiali e ai salmi), Salomone, Giosafat per la sua riforma religiosa e Giosia

perché cerco !di estenderla anche al regno del Nord.

Il libro è famoso per le sue genealogie; attraverso queste cerca di dare identità nazionale e legittimare l'accesso a determinate posizioni sociali.

Legge la storia con il principio della remunerazione divina: fai bene hai la ricompensa, fai male hai castigo.

Il nostro brano è preso dall'ultimo capitolo; in 13 versetti ci presenta la scivolata spirituale che fanno i successori di Giosia. I nostri versetti si riferiscono esclusivamente al regno di Sedecia (597 – 587 aC.).

Nella sua brevità è descritto il degrado spirituale che dal re, ai sacerdoti e al popolo giunge alla profanazione del Tempio. Eppure è solo "imitazione degli altri popoli".

E' anche la nostra libera scelta, è il problema dell'uso della libertà. Volutamente nella citazione ho saltato "gli abomini" degli altri popoli, perché con tale parola potremmo dare subito un giudizio negativo sugli atri, ma se ci pensiamo bene, specie se ci mettiamo in uno spirito "integrata", che male hanno in se "gli altri popoli" se non quello di non riferirsi a Dio, ma a idoli e derivarne stili di vita? La superficialità e il lasciarsi trascinare "dal pensiero comune" può determinare anche oggi lo stesso fatto: l'insensibilità a Dio che arriva a banalizzare anche "il tempio" e i "sacramenti". Non demonizziamo, ma proviamo a pensarci se, esternamente, specie certi sacramenti sono cercati solo per le foto o per la grazia che donano e se la chiesa è così vuota perché l'incontro con Dio non è più l'incontro con un amico.

Nel suo schema tagliente l'autore di Cronache sottolinea ciò che viene da Dio: profeti e Parola, che sono snobbati (altro aspetto dell'allontanamento). Conseguenza: la punizione, la deportazione a Babilonia.

Noi diremmo: "che strana punizione" l'essere abbandonati alla storia (vittoria di Nabucodonosor e deportazione), ci siamo sempre dentro!

E' che con l'aiuto del Signore (applicandoci

per la giustizia, la pace e la solidarietà) con Lui la dirigiamo e ne facciamo emergere i frutti della fratellanza e della misericordia, subendola, siamo alla mercede "del pensiero e della scelta altrui" che ci impone un confronto con quanto abbiamo lasciato.

E' l'ultimo mezzo che Dio usa per stimolare la nostra libertà. Quello che dovevamo fare prima siamo indotti a farlo ora: criticare il modo di vivere!

E' quanto ci sta obbligando a fare la crisi economica che stiamo passando ai vari livelli: i "ladri" non sono solo "i grandi"; nel nostro piccolo anche noi volevamo vivere al disopra delle nostre possibilità e abbiamo fatto ricorso ai nostri "sotterfugi".

Il tempo della deportazione, della crisi, è il tempo che la terra e noi abbiamo di rifarci. Bella l'allusione all'anno sabbatico nel quale tutto "ricomincia di nuovo, dopo aver condonato tutto e ritornati in possesso dei propri beni originari, capaci di ricordarci la benedizione del Signore.

Noi non abbiamo una istituzione simile, l'abbiamo resa solo spirituale con il "giubileo", ma la ricerca di leggi più giuste, la ricerca di una maggiore imparzialità delle istituzioni (che spesso ci sorprendono in negativo) possono ricordarcelo.

Nella nostra lettura, potremmo dire, ha la sua celebrazione nell'editto di Ciro e nel ritorno.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le